

DOMENICA 1 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*«Eccomi, sono l'ancella di Dio,
secondo quanto*

hai detto si compia».

Tu sei la terra obbediente,

*Maria, la creazione
che ama e adora.*

*Tu sei la figlia fedele di Sion,
radice santa che genera il fiore*

*da tutti atteso, invocato,
sperato, fiore di luce
nel nostro deserto.*

*Così la chiesa ogni giorno
ripeta queste parole*

*dell'umile serva,
e torneranno i figli di Eva
a camminar con Iddio nell'Eden.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte
le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio (*Gal 4,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sii benedetto, Signore della vita!**

- Il tuo volto, Signore, risplenda sull'intera creazione, perché tutto sia trasfigurato nella tua bellezza.
- Custodisci, o Signore, l'umanità intera, perché nelle vicende del tempo non si allontanano dal progetto per cui l'hai pensata e voluta.
- Concedi, o Signore, la pace a tutte le genti, perché negli eventi della storia i conflitti trovino una soluzione non violenta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SEDULIO

Salve, Madre santa:
tu hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra
per i secoli in eterno.

Gloria

p. 33°

COLLETTA

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

oppure

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Nm 6,22-27

Dal libro dei Numeri

²²Il Signore parlò a Mosè e disse: ²³«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: ²⁴Ti benedica il Signore e ti custodisca. ²⁵Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. ²⁶Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. ²⁷Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA GAL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁴quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! ⁷Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] ¹⁶andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua,

custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 332

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Beata Vergine Maria I

p. 335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EB 13,8

Gesù Cristo è sempre lo stesso ieri,
oggi e nei secoli eterni.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto guidaci, Signore, alla vita eterna, perché possiamo gustare la gioia senza fine con la

sempre Vergine Maria che veneriamo madre del Cristo e di tutta la Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il «suo» volto

Inizia con un misterioso passaparola, un bisbiglio urgente e imprescindibile, la liturgia del primo giorno dell'anno: «Il Signore parlò a Mosè e disse: “Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo”...» (Nm 6,22). Il segreto che il libro dei Numeri intende trasmettere non è certo quello della *Theotokos*, la divina maternità della vergine Maria, ma, semmai, l'intuizione di ciò che sta a fondamento della solennità liturgica odierna e di come tale fondamento possa essere assunto come misura di speranza per la vita di ogni credente.

Dovendo porgere una benedizione al popolo di Israele, Mosè estende ad Aronne la sintesi e il frutto del suo personale cammino di trasfigurazione di fronte al volto del Dio dell'Esodo. Il primo auspicio è la possibilità di rimanere dentro lo sguardo dell'Altissimo e nella sua misericordia paterna: «Ti benedica il Signore e ti custodisca» (6,24). La fiducia nella possibilità di rimanere custoditi dalla benevolenza del Signore Dio non è da immaginarsi come l'invito ad assumere il conforto di una rassicurazione o l'illusione di una speciale raccomandazione. Il Dio

senza nome e senza immagine diventa benedizione, attraverso la parola profetica, facendosi volto e offrendosi come termine di relazione: «Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace» (6,25-26). Per Israele, dopo l'alleanza del Sinai, la grazia e la pace non sono più doni dipendenti dallo stato di salute del popolo, ma dalla presenza fedele di Dio. Il popolo salvato dalla schiavitù dell'Egitto può assumere la sua elezione in favore di tutti i popoli, diventando un volto su cui si può riflettere il volto del Dio tre volte santo e infinitamente compassionevole.

Vivere non più condizionati dal proprio volto, ma segnati da quello di un altro, non può che essere l'esito di un cammino di amore nel quale ci si dimentica progressivamente di se stessi per far spazio alla vita e alla diversità che nell'altro si manifesta; fino ad assumere il «suo» volto come immagine del proprio volto. Questo sembra essere non solo il destino di Israele, ma anche quello dello stesso Dio, «costretto» ad attendere il momento favorevole per dichiarare che il «nostro» volto vale più della sua stessa vita: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5). Non sappiamo perché il tempo, agli occhi di Dio, è sembrato finalmente pieno, cioè perfettamente adeguato all'invio al mondo della sua parola d'amore definitiva: il suo unigenito Figlio. È però lecito immaginare che, attraverso i secoli, in tutto quel tempo che

noi chiamiamo «storia della salvezza», il nostro volto sia diventato così prezioso e amabile ai suoi occhi da suscitare nel cuore dell'Onnipotente un eccesso di folle e gratuita misericordia nei nostri confronti. Al punto da realizzare non solo la salvezza dei nostri corpi, ma la redenzione dei nostri cuori: «E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre!» (4,6).

Maria è la prima creatura ad avere riconosciuto questa pienezza di tempo, nel quale la benedizione di Dio vuole riversarsi su ogni popolo e su ogni uomo. Eppure è stato necessario anche per lei imparare a dimenticare il suo volto per assumere quello di Dio come unica sintesi di verità e di amore: «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). La solennità della Madre di Dio, posta all'inizio di un nuovo calendario civile, ci propone di diventare liberi e creativi custodi del volto di Dio – più che del nostro – per poter restare dentro la custodia della sua benedizione. Assumere una vita capace di Dio, del resto, è l'unica vera speranza di poter accedere a un tempo (realmente) nuovo, perché vissuto come nuove creature: non più schiavi, ma figli.

O Signore, Dio nostro, che vedi nella storia di ciascuno il tempo pieno e giusto della salvezza, rendi la nostra vita segno e testimonianza della tua fedeltà. Tu che benedici e custodisci il nostro volto, tanto da lasciartene segnare, fa' che la vergine Madre sia per noi l'accesso al tuo vero volto di Padre, misericordioso e grande nell'amore.

Cattolici

Maria madre di Dio.

Ortodossi e greco-cattolici

Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; memoria del santo padre Basilio il Grande, arcivescovo di Cesarea (379); Giorgio lo Scrittore e Saba di Chachuli, monaci (X-XI sec.).

Copti

David, profeta (XI-X sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

Nome e circoncisione del Signore.

Buddhismo

Cerimonia dell'immagine del Buddha che si svolge in Thailandia a Chiang Rai.

Shintoismo

Gantan-Sai, Capodanno. Si prega per il rinnovamento interiore, la prosperità e la salute.

**DIALOGO,
SOLIDARIETÀ, MISERICORDIA**

Giornata mondiale per la pace

La Giornata mondiale della pace è una ricorrenza, celebrata dalla Chiesa cattolica, che cade il 1° gennaio di ogni anno. Scopo della Giornata è dedicare il giorno di Capodanno alla riflessione e alla preghiera per la pace. La ricorrenza è stata istituita da papa Paolo VI con un messaggio datato 8 dicembre 1967 ed è stata celebrata per la prima volta il 1° gennaio 1968. Da quell'anno il pontefice della Chiesa cattolica invia ai capi delle nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio che invita alla riflessione sul tema della pace.

Le minacce alla pace sono concrete e derivano in massima parte dall'indifferenza nei confronti del prossimo e da quella nei confronti del creato. Un atteggiamento di chiusura talmente diffuso da essere indicato da papa Francesco con il termine di «globalizzazione dell'indifferenza». Un male che è generato innanzitutto dall'indifferenza che l'uomo nutre verso Dio.

La strada indicata per realizzare la pace passa per una profonda conversione del cuore, che ci permetta attraverso la grazia di Dio di tornare a essere capaci di aprirci agli altri con autentica solidarietà.

I motivi di speranza ci sono e papa Francesco li individua proprio in alcuni recenti eventi internazionali, come l'Accordo di Parigi sul clima o l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile. Sono situazioni che spingono a credere nella capacità dell'umanità di agire insieme in spirito di solidarietà. Un atteggiamento, nota il papa, che si sposa con quello della Chiesa degli ultimi cinquant'anni, orientata al dialogo, alla solidarietà e alla misericordia.